

Image not found or type unknown



---

**EDITORIALE**

## **Qualcuno si sta occupando del nostro paese**

---

**EDITORIALI**

05\_01\_2014

Image not found or type unknown

**Fino agli ultimi giorni di fine anno** trovavo impossibile fare previsioni economiche per il 2014. Ciò perché i fatti economici nel nostro paese ormai sono troppo legati alle scelte politiche del momento. Ogni esperto osservatore politicamente indipendente non oserebbe oggi fare previsioni; e un osservatore, in qualche modo “dipendente” dalla politica, farebbe previsioni di parte.

**Forse si potrebbero delineare scenari alternativi**, anche contrastanti, in funzione delle ipotesi di consenso sugli elementi che produrranno gli scenari. Si tratterebbe però anzitutto di ipotesi politiche e solo conseguentemente economiche. Ma una previsione di carattere politico, allo stato attuale, la potrebbe fare solo un esperto di fantapolitica o un profeta. E sarebbe indicato immediatamente come un “profeta di sventura”.

**Non si possono fare previsioni ottimistiche** perché mancando elementi di tendenza (trend) che non siano altro che negativi, sarebbero una vera forzatura. Del resto scenari

positivi dovrebbero fondarsi su ipotesi che al momento sono solo illusorie.

**Infatti perché dette ipotesi non siano illusorie**, le idee che i poteri politici devono generare devono essere chiare, forti, concrete e fattibili, ma soprattutto devono essere coerenti con lo stato del paese in Europa e nel mondo globale. Devono perciò essere risolutive, non palliativi di sopravvivenza. Solo così si possono percepire scenari credibili.

**Anche protestare e scendere in piazza** non porta non ha grande utilità: primo, perché non si capisce quale potere contestare, secondo perché non si sa esattamente cosa contestare. Il problema del nostro paese non è, come si lascia credere, legato a difficoltà economiche (che sono conseguenza, non origine, di quelle politiche) bensì di volontà o capacità politica di risolverle.

**Ma dopo la lettura dei quotidiani del 3 gennaio 2014**, lo scenario è cambiato. Lo spread cala sotto quota 200, creando prospettive ottimistiche. Senza ragioni vere. Anzi, dopo aver approvato una legge di stabilità, dove l'unica cosa certa è che dovrà essere rivista con successive correzioni durante l'anno, visto che i problemi veri non sono stati affrontati.

**Ora possiamo però prevedere** che "qualcuno dall'esterno si sta occupando di noi". L'economia non è una scienza esatta, lo sappiamo, ma i fatti positivi non succedono per caso. Se mi sono ferito gravemente e necessito un intervento chirurgico, non sarà un cerotto a risolvere il problema. Il nostro paese ha bisogno un piano di sviluppo accelerato centrato sui nostri unici, e sempre meno, vantaggi competitivi. E questo piano accelerato va discusso in Europa perché richiede investimenti e pertanto la revisione dei parametri di Maastricht e la svalutazione concordata dell'Euro verso il dollaro.

**Se sulle ferite si mettono cerotti usati e non sterilizzati** e i medici dichiarano che stiamo guarendo (il miglioramento dello spread), c'è di che preoccuparsi: o non vogliono curarci o ci vogliono tenere in vita in previsione di una cura di prossima preparazione. L'Europa non sembra essere viva, operante e interessata alle sorti del nostro paese, gli Stati Uniti invece sì. Vuoi vedere che Oltreoceano stanno preparandoci un governo nuovo ed una nuova politica economica?